



## Porto Venere: interpellanza di Di Pelino sulle dimissioni di Giorgi dalla Servizi Portuali

**TORNA** sul tavolo della politica il futuro e la gestione della società pubblico-privata (il Comune ne detiene il 51%) Porto Venere Servizi Portuali e Turistici Srl presieduta da Monica Furia. A sollevare il nuovo caso è il gruppo di opposizione di centrodestra, guidato da Emilio Di Pelino, che ha presentato anche un'interpellanza al sindaco di Porto Venere Massimo Nardini. L'argomento sono le dimissioni del consigliere di amministrazione della società, era di nomina pubblica ed aveva assunto l'incarico su mandato del commissario prefettizio, Giorgio Giorgi avvenute qualche settimana fa. «Si è appreso nei giorni scorsi che un membro del consiglio di amministrazione della società partecipata del Comune ha rassegnato le proprie dimissioni — dice Di Pelino — in merito chiediamo al sindaco di informare subito il consiglio comunale su questo fatto, su cosa sussiste, e di spiegare i motivi delle dimissioni presentate dal consigliere. Oltre a questo di rendere noto se intenderà procedere alla sostituzione del membro e con quali tempistiche». Di Pelino lamenta anche il fatto che di questa cosa non ne sia ancora stata informata nessuna componente del consiglio comunale, anche se recentemente si sono tenute due sedute della stessa assemblea.

## CAMPIGLIA

# Riaperto l'antico sentiero

*L'opera dei volontari a salvaguardia del territorio*

**L**A RISCOPERTA degli antichi sentieri della costa, tra il ponente del golfo e l'area delle Cinque Terre, è questa la nuova scommessa per il recupero e la salvaguardia del territorio, sia in chiave agricola che turistica, messa in campo dagli abitanti di Campiglia. Dopo mesi di lavoro si parte così con un'iniziativa che consente di ritrovare un patrimonio, o meglio di un intero territorio, che rischiava di essere perduto. Ed ancora una volta sono i volontari a rimbocarsi le maniche colmando una grave lacuna ormai cronica degli enti locali (in questo caso siamo in territorio prettamente spezzino). Appuntamento, questa domenica 12 ottobre, è con la "via delle cave", cioè un'escursione alla riscoperta di un antico sentiero organizzata dalle associazioni Campiglia, Cadimare 2000 e la Cooperativa Baia dei Pirati. La giornata, meteorologicamente permettendo, darà la possibilità di

riappropriarsi di un sentiero che, con un percorso ad anello, collega i paesi di Cadimare e Campiglia.

«**LO SCOPO** principale dell'iniziativa è quello di riscoprire quella viabilità minore che costituisce un vero e proprio patrimonio storico/culturale. — sostiene Nicola Bracco dell'Associazione Campiglia — noi puntiamo sul recupero di quella complessa rete di sentieri presente sul nostro territorio, fruibile in chiave escursionistica e fondamentale per il recupero agricolo della zona, e non su pochi percorsi visti so-

lo in chiave turistico-commerciale. Risulta tuttavia fondamentale una costante opera di manutenzione da parte dei soggetti istituzionali preposti, appoggiandosi anche al volontariato locale». Tra i soggetti organizzatori è presente una nuova realtà, la cooperativa Baia dei Pirati, con sede a Cadimare, nata pro-

prio con l'obiettivo di valorizzare le peculiarità ambientali e culturali del territorio in cui opera attraverso il recupero di una forte identità personale dei suoi abitanti e la promozione del turismo ecosostenibile.

**L'ANTICO** percorso prende avvio dal borgo di Cadimare per poi salire verso il crinale e proseguire in quota. Durante una breve sosta sarà possibile degustare la marmellata di fichi d'India, appena prodotta dall'Associazione Campiglia, ed osservare le prime fioriture dello Zafferano. Al ritorno si scende in direzione del golfo mediante l'antica mulattiera Campiglia-Acquasanta che costituiva, nell'ottocento, il collegamento con l'arsenale militare. Nel borgo di Cadimare poi sarà offerto un rinfresco a base di acciughe e torte locali da parte dell'Associazione Cadimare 2000. La partenza del mattino dal borgo di Cadimare è alle ore 10. Si raccomanda ai partecipanti l'utilizzo di calzature adeguate ed un discreto allenamento alla camminata. Per ulteriori informazioni: 335-6961145 o [info@associazione-campiglia.it](mailto:info@associazione-campiglia.it).

A.Vignali

**EVENTO**  
Domenica  
appuntamento  
per il percorso  
tra le vecchie cave

**RICORDO**  
Alessandro  
Scaramuccia, il  
ragazzo  
levantese morto  
a 20 anni



**LEVANTO** NELLA ZONA DEL «MOLTEDI» C'ERA GIA' UN PRECEDENTE IMPIANTO

## Il campo intitolato a Scaramuccia

di GIAN CARLO BAILO

**IL CAMPO** sportivo «Molteni» è una struttura sportiva polivalente all'avanguardia di portata comprensoriale e volano del rilancio turistico dell'intero territorio della Riviera Spezzina. Ma non tutti sanno che prima del «Molteni», dopo la seconda guerra mondiale, nella stessa zona era in funzione un precedente campo sportivo intitolato ad un ragazzo levantese di 20 anni Alessandro Scaramuccia. L'impianto era stato intitolato alla sua memoria perché Alessandro morì tragicamente il 13 giugno del 1944 nell'eccidio di Sant'Anna di Forno in provincia di Massa Carrara dove con lui perirono altre 75 persone in maggioranza ragazzi tra i 18 ed i 25 anni. Alessandro era studente universitario e apparteneva all'Azione Cattolica e si trovava a Forno nella Brigata dei

partigiani Bianchi che assieme ad altre formazioni Rosse della Versilia (circa 450 uomini) erano confluite nella «Piccola Repubblica di Forno» nella speranza di un imminente sbarco Alleato. Ma così non fu e, vuoi per una imperdonabile falla della guardia al passo di Colonnata, vuoi per la leggerezza di alcuni giovani partigiani di aver lasciato il loro posto di guardia al valico del Vergheto perché invitati ai festeggiamenti del patrono proprio di Forno ed infine per la quasi sicura azione di una spia della zona. Il tenente Augusto Bertozzi, al comando degli uomini della Decima Mas (Battaglione San Marco) arrivati dalla Spezia ebbe gioco facile di arrivare alla spalle dei partigiani. Forno venne circon-

data ed iniziava un violento combattimento tra fascisti e partigiani che, alla fine dovettero ritirarsi perdendo anche il comandante Garosi. Le unità tedesche, pare del reparto esplorante della 16a SS Panzergrenadierdivision del maggiore Walter Reder, bruciarono il paese e incolonnarono molti abitanti, mentre altri venivano rinchiusi nella ex stazione dei carabinieri. I partigiani, nei combattimenti, lamentavano 70 morti e 15 prigionieri. Poi l'eccidio prima del tramonto, furono prelevati 72 giovani — tra questi forse Alessandro Scaramuccia — e trasportati a piedi, fuori del paese, in località Sant'Anna, nei pressi di una chiesetta sul pendio lungo il fiume Frigido.

**PARTIGIANO**  
Morì tragicamente  
il 13 giugno 1944  
nell'eccidio  
di S. Anna di Forno

## DEIVA MARINA

# Non si vede Rai Uno Parte una petizione alla Tv di Stato

— DEIVA MARINA —

**CLAMOROSA** protesta degli abitanti e dell'amministrazione comunale devese che sono sul piede di guerra con la Rai per la mancata ricezione di Rai Uno. Una petizione, corredata da numerose firme di cittadini e amministratori con in testa il sindaco Ettore Berni, è stata inviata alla sede centrale della Rai a Roma. I firmatari fanno presente di non pagare più il canone della televisione, dal momento che continua a essere oscurato, come dicevamo, il primo canale pubblico, nonostante le molteplici sollecitazioni da ambo le parti. «La situazione si è fatta veramente insostenibile — afferma il sindaco Ettore Berni (primo firmatario della petizione) — in quanto non è possibile non essere ascoltati a livello dirigenziale da un'azienda come la Rai. A quanto pare i dirigenti dell'azienda pubblica non si rendono conto che a non vedere Rai Uno è la popolazione di una cittadina della riviera spezzina, località che nel periodo estivo arriva ad avere sul territorio fino a oltre 5mila persone. Forse ai dirigenti — continua Berni — questo non interessa, ma dal momento che nei confronti di chi paga il canone dovrebbero essere molto più attenti, o forse lo diventeranno quando le casse dell'azienda saranno più vuote?».

Il ponte radio che fornisce il segnale si trova nella zona di San Nicolao e opera per tutti i paesi della Riviera Spezzina, buona parte della zona della Val di Vara e del Tigullio.

Claudia Verzani